

«Dai nostri emigranti il dono del lavoro»

I Bergamaschi nel mondo. In Seminario il primo raduno organizzato dall'Ente che li rappresenta all'estero il Vescovo: «In tanti sono partiti portando con sé la vita del nostro territorio e con tanta fede e solidarietà»

CARMELO EPIS

«In ogni angolo del mondo, gli emigranti bergamaschi hanno portato il dono del lavoro e del lavorare bene. Poi il dono della fede, che è il tesoro appreso dai padri e nelle nostre parrocchie, e quello della solidarietà nei momenti del bisogno. E al loro fianco ci sono stati tanti sacerdoti, suore e religiose, che sono stati un vero legame con la nostra terra». Ieri mattina, nella chiesa ipogea del Seminario diocesano, il Vescovo Francesco Beschi ha presieduto una solenne Concelebrazione eucaristica in occasione del «1° raduno dei bergamaschi emigranti di ieri e di oggi». L'iniziativa è stata promossa dall'Ente bergamaschi nel mondo, guidata dal presidente Carlo Personeni. Presenti anche il vicesindaco Sergio Gandi, il vicepresidente della Provincia Matteo Macoli e oltre una ventina di sindaci.

«È una gioia per me celebrare questa Eucaristia con voi - ha esordito il Vescovo nell'omelia -, perché rappresentate una storia che appartiene alla nostra terra e alla nostra Chiesa, ieri e anche oggi, con i tanti giovani che emigrano dalla nostra terra, dalla Lombardia e dall'Italia. Sono ancora più numerosi gli italiani che emigrano dalle persone che dall'estero giungono nel nostro Paese. E sono stati tanti, nel corso dei decenni, i bergamaschi che nel mondo hanno portato con sé la vita del nostro territorio». Il fenomeno migra-

torio ha visto attiva la nostra Diocesi. «La Chiesa di Bergamo - ha proseguito monsignor Beschi - ha visto tanti sacerdoti, religiosi e suore sostenere con impegno una moltitudine di bergamaschi emigranti. Anche Papa Giovanni, nel mondo e per il mondo, è stato segno concreto di speranza con il suo attaccamento esemplare al nostro territorio. Anche il Cardinale bergamasco Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, che in questi giorni era a Bergamo, con la sua missione è segno di pace in una realtà estremamente difficile di odio e violenze, ma non fa mai mancare a quelle popolazioni la speranza che deriva dalla fede».

Monsignor Beschi, applicandolo all'emigrazione bergamasca, ha poi ripreso il Vangelo del giorno, dove Cristo chiama Matteo a seguirlo. «Era un esattore delle tasse per l'impero romano e perciò considerato un traditore dalla sua gente. La stessa gente poi critica Cristo perché siede a tavola con i peccatori e i pubblicani. Questo brano ci dice che non bisogna mai disprezzare nessuno. Alcuni di voi sicuramente hanno provato il disprezzo nei vari Paesi perché emigranti, ma avete sempre risposto con umanità e con la condivisione. Non bisogna mai disprezzare chi è nel bisogno. Disprezzare significa trasformare le persone in cose, in categorie o in numeri». L'emigrante bergamasco ha portato, e porta, con sé an-

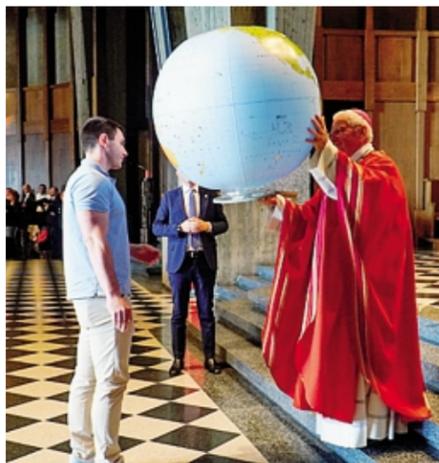
che tanti doni nelle nazioni. «Il primo dono - ha detto il Vescovo - è il lavoro e il lavorare bene, di cui i bergamaschi sono famosi in ogni angolo del mondo. Poi il dono della fede, tesoro appreso dai padri e nelle parrocchie. Poi il dono della solidarietà concreta nei momenti di bisogno». Concludendo, il Vescovo ha letto una lettera dei primi secoli del cristianesimo («Per ogni cristiano ogni regione è la propria patria e i cristiani sono come l'anima del mondo»). «Tutti voi emigranti bergamaschi portate Bergamo nel mondo e siete anche cristiani nel mondo». All'Offertorio, oltre al pane e al vino, a monsignor Beschi è stato consegnato un grande mappamondo, segno dell'emigrazione bergamasca in tutti i continenti. Le preghiere dei fedeli sono state recitate in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. La Messa è stata animata nei canti dal Coro dell'Immacolata nel suo 120° anniversario di fondazione. Una scelta voluta dall'ente per dimostrare l'attenzione alla cultura e agli eventi del territorio. Al termine è stata recitata la «Preghiera dell'emigrante».

Con il Vescovo hanno concelebrato, fra gli altri, don Gustavo Bergamelli, rettore del Seminario, don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti e don Domenico Locatelli, parroco di Montello, già missionario fra gli emigranti in Belgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla celebrazione di ieri in Seminario erano presenti una ventina di sindaci della provincia FOTO COLLEONI



Il mappamondo dato in dono al Vescovo



La Messa è stata celebrata nella chiesa ipogea

«Un fenomeno che non è terminato Ora partono diplomati e laureati»

Gli interventi al meeting

«L'emigrazione bergamasca non è terminata, anche se è diversa rispetto al passato, quando era segnata dalla povertà con in mano la valigia di cartone alla partenza. Oggi invece è fatta di diplomati e laureati». Carlo Personeni, presidente dell'Ente bergamaschi nel mondo, ha aperto, nella mattinata di ieri mattina nell'auditorium del Seminario, il meeting «Alle radici di una comunità condivisa», che si è inserita nel «1° raduno dei bergamaschi emigranti di ieri e di oggi», iniziato dopo la Messa del Vescovo Francesco Beschi. Personeni ha sottolineato che il raduno è stato voluto anche da sei Comunità montane, coinvolgendo i Comuni della provincia. Affermando di voler continuare i raduni in futuro, Personeni ha ricordato che il fenomeno migratorio locale ha toccato ogni angolo della provincia, soprattutto le montagne e alle valli. «La Val Cavallina era addirittura denominata "la valle delle vedove" per l'elevato numero di uomini emigrati per la povertà», ha detto.

Il vicesindaco Sergio Gandi e il vicepresidente della Provincia Matteo Macoli hanno portato il



La platea del meeting nell'auditorium del Seminario COLLEONI

plauso per l'iniziativa, confermando l'attenzione alle necessità degli emigranti bergamaschi e l'orgoglio per la loro operosità nel mondo. Affermazioni condivise dall'assessore regionale alla Casa Paolo Franco.

Altre testimonianze hanno ricordato che non pochi emigranti bergamaschi sono diventati grandi personalità in ambito economico e culturale. «Le persone emigrano per cogliere nuove opportunità professionali e di vita - ha aggiunto Raffaele Cattaneo, segretario regionale alle relazioni internazionali -. Attualmente la mobilità è

cambiata ed è costituita soprattutto da giovani specializzati, di cui quasi il 50% è laureato». Cattaneo ha poi ricordato che la Regione, con la legge «Lombardi nel mondo», dà una normativa sulle nuove sfide per l'emigrazione moderna. «Preferisco parlare di circolarità dei talenti e non di fuga dei cervelli, per favorire un circuito fra lombardi all'estero e terra di origine». Don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti, ha ricordato l'impegno attivo dei vescovi italiani e della Chiesa bergamasca nella pastorale dell'emigrazione.

«Ogni anno, la Cei pubblica il "Rim-Rapporto italiani nel mondo" fornendo i numeri del fenomeno migratorio italiano e le mete di destinazione, che hanno visto in testa i Paesi europei con il 70%». Nel 2023 la Lombardia ha visto espatriare 15.454 persone (18,8%) sugli 82.014 partiti dall'Italia, in maggioranza da Milano, seguita a ruota da Bergamo. Attualmente la nostra Diocesi ha sei preti fra i migranti: 2 in Belgio, uno in Spagna e 3 in Svizzera. «La nostra Diocesi da oltre dieci anni cura pubblicazioni sul tema e promuove gruppi per accompagnare i giovani emigranti - ha aggiunto don Gamberoni -. Il primo scopo è tentare di frenare l'emigrazione giovanile, perché impoverisce l'Italia di nuove risorse. Poi dare fiducia a questi giovani e mantenere i loro legami con la nostra terra, nella speranza che un giorno possano tornare». Al termine è stato presentato il volume «Atlante dell'emigrazione bergamasca in Europa e nel mondo», edito dal Centro Studi Valle Imagna e del Centro storico culturale Valle Brembana, voluto in occasione dell'Anno delle radici italiane.

Ca. Ep.

Seguici su

CO.MA.RI.
Gruppo I.P.A.

Spaccio Carni

BERGAMO (zona Celadina) Via Borgo Palazzo, 213
AMPIO PARCHEGGIO

Orari	Lunedì	Da martedì a venerdì	Sabato
	7.30-12.30	7.30-12.30/15-19	6.30-12.30/15-18

SCONTO 15% PER I POSSESSORI DI PARTITA IVA IN AMBITO ALIMENTARE E SU TUTTI I PREZZI DEL BANCO GIÀ COMPRESI D'IVA

SETTEMBRE... TUTTI I GIORNI SCONTI!

LUNEDÌ	SCONTO 15%	SU TUTTI GLI ARTICOLI
MARTEDÌ GIOVEDÌ SABATO	SCONTO 10%	SU TUTTI GLI ARTICOLI
MERCOLEDÌ	SCONTO 15%	SU POLLERIA, SALUME E FORMAGGI
VENERDÌ	SCONTO 15%	SUL VITELLO

Per i tuoi ordini contattaci allo **035/300289**
342/5249625 o all'indirizzo mail **negozio@comari.it**

www.spacciocarniceladina.it